



CRISTO, MIA SPERANZA, E' RISORTO: ALLELUIA!



Carissimi, siamo ormai giunti agli ultimi giorni della Quaresima. All'inizio, Mercoledì delle ceneri, il cammino quaresimale di conversione indicatoci dal Vangelo fatto di preghiera, di digiuno e di opere di carità ci ha permesso di parlare alla nostra vita. Pertanto alla vigilia dell'ormai imminente Solennità della Pasqua, c'è da interrogarci: a che punto siamo? Abbiamo operato in noi una qualche conversione? Siamo ritornati a Dio? Possiamo dire di amarlo di più, dopo esserci scrollata di dosso la zavorra del nostro peccato di indifferenza, di tiepidezza, di apatia verso il Signore? Amiamo di più il nostro prossimo? La Pasqua

sarà anche per noi una Risurrezione?

Se riflettiamo un po' la vita del cristiano è una vita di figli nel Figlio ecco perché, come più volte ho ribadito nel tempo di Quaresima, la conversione è fondamentale per gustare la gioia della Pasqua del Signore.

Vi auguro di cuore una Santa Pasqua in novità di vita con aumento di fede, di speranza e di amore con la consapevolezza che risuoni in tutte le vostre famiglie: Cristo è Risorto: Alleluia!

Con affetto il vostro Parroco Don Giuseppe Ruffo

EDIZIONE STRAORDINARIA !!!

Il giornalino del nostro Oratorio è online o web - come lo chiamiamo noi . Abbiamo pensato, poi, ogni mese, di farne una copia stampabile per l'archivio parrocchiale, ma in occasione delle festività della Santa Pasqua, don Giuseppe ha pensato di realizzarne una copia per far conoscere il lavoro dei nostri ragazzi a tutta la Comunità.

Naturalmente, scrivere tutto ciò che è stato pubblicato è un arduo lavoro, in questo momento vogliamo proporvi quello che, a nostro parere, è stato più significativo, oltre a tutti gli editoriali delle versioni stampabili, scritti per presentare le copie mensili.

Vi attendiamo come lettori sul web e vi auguriamo BUONA PASQUA!

La Redazione

Ed. straordinaria
N.1 Ott. 2012 - Feb. 2013
Copia stampabile

REDAZIONE
"MADRE TERESA
DI CALCUTTA"

IL NOSTRO MOTTO:
"Io non penso di avere qualità speciali, non pretendo niente per il lavoro che svolgo. E' opera Sua. Io sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. E' Lui che pensa. E' Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata".

Sommario:

*Cristo, mia speranza è 1
risorto: alleluia*

Edizione straordinaria

*Articoli del mese di 2
Ottobre 2012*

*Articoli del mese di 6
Novembre 2012*

*Articoli del mese di 8
Dicembre 2012*

*Articoli del mese di 9
Gennaio 2013*

*Articoli del mese di 11
Febbraio 2013*

OTTOBRE 2012

BENVENUTO A DON GIUSEPPE RUFFO

L'intera comunità parrocchiale di San Giovanni Battista da il benvenuto al suo Padre Arcivescovo Mons. Santo Marciànò ed un caloroso saluto di benvenuto al nuovo parroco don Giuseppe Ruffo.

Caro Padre la ringraziamo e con lei ringraziamo e lodiamo il Signore per il dono di questo giorno... per questo grande evento di grazia; e le vogliamo far notare che con la nomina a parroco di don Giuseppe, è stata mantenuta una "sorta" di tradizione parrocchiale: tutti i parroci che sono passati da questa comunità si chiamano Giuseppe.. primo parroco don Pino de Simone, poi don Mosè Giuseppe Cariatì, poi don Peppino Grilletta ed ora don Giuseppe Ruffo.

Caro don Giuseppe ancora benvenuto... benvenuto a casa!!!

Da oggi questa è la tua casa e noi la tua famiglia... una famiglia che con gioia ha saputo attendere e prepararsi a questo momento, così carico di emozioni e speranze...una famiglia che già da ora TI VUOLE TANTO BENE!!!.

Caro don Giuseppe vogliamo starti vicino, vogliamo aiutarti a seminare. Gesù nella parabola del seminatore ci fa notare che la cosa più importante non è il terreno su cui cade il seme o se riesce a germogliare, l'importante è che il seminatore non si stanchi mai di seminare. Per questo, caro don Giuseppe, abbiamo bisogno del tuo aiuto, della tua guida e della tua preghiera. Ti chiediamo di prenderci per mano e di indirizzare il nostro cammino, in modo particolare il cammino di noi giovani, di avere la pazienza, la costanza, l'entusiasmo e l'amore di seminare ed anche di fronte allo sco-



raggiamento dovuto a terreni poco fertili di andare avanti e continuare a seminare, con la fiducia e la fede che : "Il Signore è il mio Pastore non manco di nulla".

Caro don Giuseppe la parrocchia di San Giovanni Battista ti augura ogni bene per il tuo nuovo servizio sacerdotale in mezzo a noi, e ti affidiamo all'intercessione della Beata Vergine Maria e del Precursore San Giovanni battista, nostro patrono, affinché possano accompagnare il tuo cammino che è anche il nostro cammino. Auguri e in bocca al lupo!!!

La comunità parrocchiale

SALUTO DI DON GIUSEPPE ALLA COMUNITA'

"Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliando non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge" (1Pt 5,2-3) esortando anche il popolo di Dio soprattutto nel prossimo anno dedicato alla fede a "un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede" e nella ricerca amorosa del Signore.

Con queste parole, insieme a quelle che la liturgia mi ha fatto pronunciare voglio iniziare il mio ministero sacerdotale in mezzo a voi, in questa parrocchia col desiderio e l'impegno di cercare tutti insieme il Signore.

Il mio primo pensiero di affetto filiale e di stima immensa va a Lei Rev.mo Padre Arcivescovo, grazie di vero cuore nell'avermi scelto e chiamato a cooperare al suo progetto di santificazione del popolo della Diocesi, vedo veramente il dispiegarsi del progetto di Dio per gli uomini che non è altro un progetto d'amore. Grazie, Padre!

A voi, carissimi confratelli nel sacerdozio, grazie per aver preso parte a questa liturgia, ma ancora di più per aver manifestato la forza prorompente dell'unico presbiterio che gioisce per uno dei suoi membri. Ad uno ad uno, vorrei chiamarvi e abbracciarvi per trasmettere a questo popolo la bellezza dell'unico presbiterio. Ma permettetemi di stringere più forte Don Clemente. Clemente con te ho fatto una meravigliosa esperienza di comunione sacerdotale, inoltre desidero salutare e ringraziare i sacerdoti pervenuti da altre diocesi miei carissimi amici di seminario che mi hanno voluto onorare con la loro amichevole presenza e partecipare a questo momento gioioso di festa per me.

A voi giovani seminaristi unitamente, ai vostri educatori Don Pino e Don Vittorio, va il mio grazie per quanto avete fatto in questi giorni. Grazie per aver fatto di tutto affinché questa liturgia acquistasse quella dignità necessaria per ciò che insieme abbiamo celebrato.

Un ringraziamento va anche al Signor Sindaco per la sua presenza in mezzo a noi.



FOGLIO IN PROPRIO DI COLLEGAMENTO
DELLA PARROCCHIA "SAN GIOVANNI BATTISTA"
REDAZIONE: PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
P.ZZA SAN GIOVANNI BATTISTA MIRTO-CROSIA (CS)
Responsabile il parroco don Giuseppe Ruffo

*Il nostro indirizzo
online è:
arcoweb.blogspot.it
Visitateci!!!*



In questo momento, colmo di gioia e di gratitudine per quanto il Signore mi ha dato, il mio ricordo va alle comunità parrocchiali in cui, sempre a nome del Padre Arcivescovo, ho svolto il mio ministero sacerdotale: le comunità parrocchiali di Cariati e quella di San Pio X di Piragineti, con quest'ultima ho potuto sperimentare come è entusiasmante vivere alla ricerca del Signore con il popolo. Pertanto a questa comunità, presente con una delegazione guidata dal parroco, va il mio grazie sentito e commosso.

Carissimi parrocchiani con trepidazione mi appresto a condividere con voi un tratto importante del mio cammino sacerdotale. Con gioia ho accettato la proposta di essere vostro parroco e con la preghiera mi sono preparato ad assumere questa missione. Vengo tra voi col desiderio di servire questa comunità sull'esempio del suo celeste patrono e protettore San Giovanni Battista.

A voi miei parrocchiani, dico sin da subito, occorre passare da una pastorale di tutti quanti ad una pastorale di tutti insieme. Non c'è ricerca del Signore senza la comunione con il fratello, sia esso il più lontano. Tutti insieme dobbiamo cercare il Signore sapendo che questa ricerca ci fa diventare santi e ci fa parte-

ARCOWEB

Da quando abbiamo "aperto" il nostro giornalino web dell'Oratorio, abbiamo cercato un "nome" appropriato che potesse dare con una parola anche un messaggio e presentare la particolarità di questo strumento di comunicazione.

Abbiamo chiesto di partecipare a questa ricerca anche gli amici di facebook della Parrocchia.

Dopo aver esaminato attentamente tutte le valide proposte pervenute e dopo aver discusso in redazione, la scelta si è fermata sul nome "ARCOWEB".

Tante le motivazioni ... l'arcobaleno è:

- nella Bibbia, il segno della pace, dell'alleanza con Dio;
- nella Lettera pastorale del nostro Arcivescovo, Mons. Santo Marciànò, il segno della fede, il ponte che ci unisce a Dio;

cipare all'amore che promana da Dio. Tra di noi si dovrà instaurare il clima di famiglia, che tale è e rimane malgrado le frizioni che si generano. E come unica famiglia dovremo impegnarci a fare esperienza di figli di Dio per aderire sempre di più a Gesù ed al suo Vangelo.

La Chiesa vista come luogo in cui si perpetua il messaggio di Cristo al mondo, luogo in cui ci si salva, sacramento che continua a trasmettere l'amore di Dio a noi uomini. Per questo la parrocchia, richiamando la conversione continua, dovrà impegnarsi a creare quelle condizioni atte a favorire in tutti i membri l'auto-sviluppo umano, perché come ci ricordano gli orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020: «La parrocchia vicina al vissuto delle persone e agli ambienti di vita, rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede. Mediante l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, essa offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita in Cristo». La crescita umana e spirituale allora è la ricerca costante di Dio ci fa scoprire la bellezza di essere stati amati e poi creati da Dio. Del resto non esiste vero umanesimo che non porti a Dio.

In conclusione vorrei donarvi un'icona spirituale che ci accompagnerà in questo nuovo anno pastorale. È l'icona che vede raffigurati i discepoli di Emmaus nel riconoscere il Signore Risorto. Quello di questi due discepoli è il cammino di due credenti in Gesù, cammino che a un certo punto risulta vuoto della presenza del maestro e quindi vuoto di tutte le speranze. Ma un certo punto del loro percorso avviene l'incontro con Gesù, il quale spiega le Scritture e spezza il pane con loro. Luoghi privilegiati questi dove i discepoli di Cristo incontrano il loro Signore e si lasciano rieducare da lui per vivere di lui e per lui e con questo augurio esprimo il desiderio di ritrovarvi domani sera, prima della Celebrazione Eucaristica, come una vera famiglia alle ore 18,00 per adorare il Signore e affidare a lui questa nuova fase di vita parrocchiale.

DON GIUSEPPE RUFFO



- nelle leggi della Fisica, le particelle di umidità che la luce divide in colori...

E dunque l'arcobaleno ci comunica che:

siamo nell'anno della fede, è la nostra fede che fa sì che il "temporale" delle nostre "miserie" sia finito, Dio ci riconcilia a sé e possiamo dialogare con Lui, la luce dell'Amore di Dio ci colora la vita, noi vogliamo comunicare a tutti il colore della nostra vita anche con i moderni mezzi che ce lo possono permettere... per cui evviva ARCOWEB!

LA REDAZIONE

IL PRIMO GIORNO ALL'ACR

Sabato 6 ottobre è stato il primo giorno dell'ACR. Eravamo tanti ragazzi, tutti desiderosi di partecipare ed avevamo riempito tutta la nostra bella chiesa.

E' stato un giorno di festa e abbiamo giocato e ballato. Quando ci siamo riuniti nel salone dell'oratorio don Giuseppe ci ha spiegato che ogni sabato ci sarà

il momento della catechesi e il momento della preghiera e sarà tutto bello perchè staremo insieme.

La Santa Messa è importante per grandi e bambini e noi non dovremo mancare mai a questo appuntamento della domenica.

Pasqualino

IL PRIMO GIORNO DELL'ORATORIO

Il primo giorno dell'Oratorio, lunedì 8 ottobre 2012, abbiamo fatto una grande festa.

Noi ragazzi che abitiamo nella Parrocchia di San Giovanni Battista siamo molto orgogliosi del nostro Oratorio e avevamo tanto atteso l'apertura delle sue attività. Siamo andati con le mamme e il parroco don Giuseppe e gli animatori ci hanno accolti gioiosamente. Ci siamo divertiti tanto. Abbiamo giocato con tanti ragazzi e anche ballato con gli animatori. Abbiamo formato un cerchio molto grande e alcuni ragazzi hanno ballato l'hip-hop.

Bello e' stato anche il momento in cui siamo scesi nel salone e ognuno



di noi ha detto qualcosa di bello e importante sull'Oratorio: che e' un luogo dove si gioca, si cresce e ci si educa, si vive l'amicizia e la fratellanza, si prega, si sta con gioia perche' si sta con Gesu', e tante altre cose le scopriremo stando insieme... Don Giuseppe ci ha presentato gli educatori, il loro nome e quello che dovranno fare insieme a noi ragazzi. Veramente noi le conosciamo quasi tutte e siamo contenti perchè sono simpaticissime e in gamba!!! Le nostre mamme e gli educatori avevano preparato tanti buoni dolci e li abbiamo assaggiati con gusto. Abbiamo vissuto una lunga e bella giornata e ci siamo divertiti tanto. Stare insieme, in armonia fa bene al cuore e alla mente.

Francesca e Serena

"Pongo il mio arco sulle nubi"

LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

per l'anno della fede 2012/13

L'immagine biblica dell'arcobaleno dà il titolo a questa Lettera Pastorale. «*Pongo il mio arco sulle nubi*» (Gen 9,13), Dio dice a Noè quando il diluvio cessa, «perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra». Anche la fede ha un'aurora; e ogni aurora porta in sé quella luce che, nel tempo, si svilupperà in pienezza. Ecco, allora, il tema di questa Lettera Pastorale: «*La fede, luce tra cielo e terra*».



ECCO A VOI: L'ORATORIO

Alcuni gruppi al lavoro:

IL DOPOSCUOLA



IL GIORNALINO WEB



I LABORATORI



IL MUSICAL





Giorno 22 ottobre 2012 siamo partiti dalla parrocchia di San Giovanni Battista per un pellegrinaggio.

Alle 2:00 di notte ci siamo incontrati nel sagrato per recarci a San Giovanni Rotondo, San Michele Arcangelo e alla Madonna dell'Incoronata.

Siamo arrivati a San Giovanni Rotondo verso le 7:30 dove Don Giuseppe ha celebrato la Santa Messa, e in seguito la Via Crucis.

Abbiamo visitato la nuova Chiesa dove è stata collocata la tomba di San Pio da Pietralcina. Nel pomeriggio ci siamo recati a Monte Sant'Angelo dove in una grotta molto bella si venera San Michele Arcangelo. Dopo ci siamo diretti alla Madonna della Incoronata.

Nella chiesa che le è stata dedicata fra le particolarità la cosa che colpisce è una grande e luminosa corona sospesa al soffitto.

Conclusa la visita, siamo ripartiti per Mirto. Durante il viaggio Don Giuseppe ha recitato il santo rosario.

E' stata una bella esperienza piena non solo di fede e preghiera, ma anche di familiarità, che ci ha uniti tutti insieme in pellegrinaggio.

Luigi

NOVEMBRE 2012

LETTERA A DON GIUSEPPE

Caro signor parroco,
sono una piccola giornalista che frequenta l'oratorio.

Vorrei sapere un pò di lei.....

Io so che si chiama Don Giuseppe Ruffo e viene da Corigliano, fa il parroco nella chiesa di San Giovanni Battista in Mirto. Vorrei sapere se è con-

tento di quello che fa, anche se a vederla direi proprio di sì, dato che è sempre sorridente!!!

Me la può togliere una curiosità? Per lei la chiesa è un sorso di limonata in un bicchiere o una bella vita, ricca di gioia, serenità e soddisfazioni? Lei passa molto tempo in chiesa, intere giornate non solo per pregare, ma anche per accogliere noi ragazzi

in oratorio e compiere gesti generosi per i poveri.....

Grazie di aver letto la mia lettera.....

e di aver ascoltato il mio pensiero....

non è che un piccolo pezzo di articolo che le ho voluto dedicare, in attesa di una sua risposta nel prossimo numero del nostro giornalino.

La sua bella ed adorabile Rachy.

UN GIORNO ALL'ORATORIO

Ogni lunedì e mercoledì all'Oratorio di San Giovanni Battista, stiamo tutti insieme, ci divertiamo, giochiamo, stiamo in allegria, facciamo nuove amicizie, cantiamo, balliamo e impariamo a fare tanti lavori nuovi.

Un giorno abbiamo fatto una cosa che non avevamo mai fatto: abbiamo lavorato con la pasta di sale. Le animatrici ci hanno dato formine e pasta di sale. Ci hanno insegnato a fare la rosa, il cuore, la farfalla, il cane... insomma, ci siamo divertiti un mondo.

Dopo un paio di giorni i lavoretti si sono asciugati e induriti e li abbiamo colorati con gli acquerelli. Sono giornate meravigliose e non le dimenticheremo mai.

ISABELLA E ANDREA

IL CODICE PURPUREO NELLA NOSTRA CHIESA



Giorno 25 novembre 2012 nella nostra parrocchia è stato accolto il Codex Purpureus Rossanensis, che in occasione dell'anno della fede itenera nelle parrocchie della diocesi.

Alle ore 19:00 ci siamo ritrovati tutti in Piazza Dante dove don Giuseppe ha ricevuto il Codex Purpureus da don Umberto.

Dopo in processione abbiamo accompagnato il Codice Purpureo in parrocchia.



Arrivati in chiesa abbiamo fatto una veglia di preghiera alla quale hanno partecipato tanti fedeli.

Il 28 novembre noi ragazzi dell'oratorio ci siamo ritrovati insieme a pregare davanti a questo prezioso (soprattutto prezioso per la nostra fede) evangelario e poi don Giuseppe l'ha consegnato a don Umberto che l'ha portato alla comunita' sorella di San Francesco d'Assisi a Sorrenti.

La redazione

L'ANNO DELLA FEDE NELLA NOSTRA DIOCESI

Le iniziative dell' "anno delle fede" in Diocesi:

- una *lampada* accesa accanto al fonte battesimale,
- la *Festa del Battesimo* in Cattedrale,
- l'itineranza del *Codex Purpureus* nelle parrocchie;
- *incontri di formazione* sui documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II e sul Catechismo della Chiesa Cattolica,
- il riavvio della *Scuola di preghiera* tenuta dall'Arcivescovo nelle tre zone pastorali della Diocesi (Rossano-Mirto-Corigliano),
- gli *esercizi spirituali* con percorsi distinti per il clero, i laici e i giovani;
- *incontri di preghiera* presso la Casa Madonna del Buon Consiglio delle monache agostiniane;
- l'elaborazione del *Direttorio catechistico*;
- la proposta della *Missione* in tutte le vicarie a cura delle Aggregazioni laicali e dei movimenti ecclesiali;
- la promozione di *Missioni popolari* parrocchiali;
- l'invito ad una collaborazione interparrocchiale,

- una cura particolare per la *famiglia*,
- una riscoperta della propria responsabilità di cristiani manifestando una maggiore *incisività sociale* per poter intervenire nelle situazioni di disagio;
- l'attenzione ai giovani con la realizzazione della *Festa annuale dei giovani* di cui saranno promotori e protagonisti;
- il *Sinodo dei giovani*,
- l'importanza per i *pellegrinaggi diocesani*: quello *mariano* nella Festa dell'Immacolata, nella *Terra Santa* nel periodo estivo, a *Roma* sulla tomba di San Pietro e degli Apostoli; a *Roma con i disabili per l'Udienza Papale* a marzo, i giovani a *Rio de Janeiro* a luglio, per la GMG,
- l'indizione dei *Pellegrinaggi delle singole Vicarie in Cattedrale*,
- l'*indulgenza plenaria* durante tutto l'Anno della Fede che, alle condizioni previste dalla Chiesa, si potrà lucrare presso la Cattedrale di Rossano, la Concattedrale di Cariati, il Santuario S. Maria delle Grazie a Spezzano, il Santuario S. Maria ad Nives in Schiavonea, la Chiesa S. Maria Assunta in Longobucco.

LA REDAZIONE

DICEMBRE 2012

I PREPARATIVI DELLA RECITA DI NATALE

Noi ragazzi dell'oratorio della Parrocchia di San Giovanni Battista stiamo preparando una recita dedicata a Gesù Bambino che ci ha donato un cuore per amare la terra e ci ha insegnato a porgere una mano a qualunque persona che viene a chiedere il nostro aiuto. Stiamo facendo le prove in oratorio e ringraziamo tutte le animatrici che ci seguono passo dopo passo fino a farci migliorare sempre di più. Ringraziamo Don Giuseppe Ruffo che ci ha accolti nella Parrocchia e ha seguito le nostre prove dandoci consigli.

La recita si intitola "Nella grotta di Gesù", si farà il 23 Dicembre 2012 alle ore 18:30, nella Parrocchia di S. Giovanni Battista. Sarà un pretesto per raccontare a tutti la nascita di Gesù sulla terra e per riflettere sul significato che ha per l'intera umanità. Siete tutti invitati a vivere con noi questo momento di riflessione e di preghiera nella magica atmosfera del Natale.

Giuseppe Pio

Mese natalizio

Ogni anno il Natale porta con sé il calore della casa e della famiglia, il sapore e il profumo delle cose buone e genuine, il suono delle zampogne, l'albero di Natale, il Presepe, i regali, i canti di Natale... Tutte queste tradizioni contribuiscono a rendere la festa più bella, una festa che si condivide nella gioia e nel sorriso.

Il Natale è la festa religiosa cristiana con la quale si ricorda la nascita di Gesù Cristo. Il Santo Natale dovrebbe essere per tutti gli uomini la festa dell'intimità, della pace, ma l'uomo moderno l'ha trasformata in una specie di spettacolo frenetico e consumistico.

Noi bambini questa festa la vogliamo vivere in maniera diversa: con semplicità ed entusiasmo, come vera festa dell'amore, non di consumo. Amore verso chi sta peggio di noi e amore per la vita che ci circonda, dall'albero al gattino, dal povero all'ammalato.

Così il Natale è più bello e per noi ogni giorno sarà... NATALE.

I RAGAZZI DELL'ORATORIO

Concerto di Natale dei bambini



Concerto di Natale degli alunni della Scuola Primaria di VIA DEL SOLE "C'è bisogno d'amore"

Giorno 18 Dicembre 2012 noi alunni della scuola prima-

ria del plesso di "via del Sole" alle ore 10:30 abbiamo fatto un concerto nella chiesa di San Giovanni Battista. Abbiamo voluto esprimere la gioia per la nascita di Gesù. Tutte le classi hanno cantato una o più canzoni che riguardano il Natale. Alcuni bambini delle classi hanno recitato delle riflessioni, altri hanno suonato "Tu scendi dalle stelle" e i ragazzi della quinta A e B hanno letto una lettura per presentare queste canzoni. In quel giorno si vedeva che Gesù è veramente nato in noi. Abbiamo terminato il concerto salutandoli i nostri genitori con il canto "Oh Happy Day". Alla fine ha parlato la dirigente e quando siamo usciti ci siamo fatti la foto di gruppo. Per noi questo concerto è stato molto bello perché abbiamo voluto ringraziare Gesù della sua presenza in mezzo a noi, come sappiamo fare noi bambini: con gioia e allegria. Vogliamo ringraziare il nostro parroco Don Giuseppe Ruffo che ci ha dato la possibilità di vivere questo momento in chiesa.

Domenico, Rumen, Crbistian, Pasquale

LA LETTERINA PIU' BELLA SCRITTA A GESU' BAMBINO

Con la tua nascita Gesù voglio che tutti ricordino l'amore che avevi nei confronti del prossimo, che solo Dio è superiore a tutti; e ricordino con quanta fede Maria disse SÌ all'Angelo Gabriele e con quanta gioia i pastori ti vennero a trovare e come cambiò la loro vita quando capirono che eri il Salvatore. Vorrei che in questo Natale tutti capissero queste cose e ne prendessero esempio.

Ora ti voglio fare sentire una poesia che ho scritto per Te:



*Caro Gesù Bambino,
stammi sempre vicino,
nella gioia e nel dolore
resta sempre nel mio cuore,
e come un benefattore
fammi credere
nel tuo immenso amore
e come un pittore
dipingici con un solo colore
nel tuo nome , o Signore.*



LA BENEDIZIONE DELLA STATUA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Il 29 dicembre don Giuseppe ha benedetto la nuova statua di SAN FRANCESCO DI

PAOLA in occasione del 50° anniversario della sua proclamazione a Patrono della Calabria.

Abbiamo celebrato la Santa Messa e con una piccola processione abbiamo portato la statua nella piazzetta vicina alla nostra chiesa che porta il nome del Santo in suo onore.

Don Giuseppe ha riposto la statua nella nicchia ricavata nel tronco



dell'albero, al posto di quella che c'era e che si era rotta.

C'era molta gente ed è stato un mo-

mento molto bello. A quanto ho capito, la devozione della gente verso San Francesco è molto grande e adesso diranno una preghiera speciale dedicata a lui per tante sere, durante la Messa.

Giovanna e Valentina



GENNAIO 2013

Quante belle giornate

Quante belle giornate stiamo trascorrendo all'oratorio!

C'è sempre qualcosa da fare ... diamo sempre da fare alle animatrici e a don Giuseppe ...

siamo sempre in movimento ... sembra che non ci stanchiamo mai ...

corriamo di qua e di là ... non riusciamo a stare fermi per un po' ...

ma quando è il momento di ascoltare siamo attenti e quando è il momento di lavorare riusciamo a dare sempre il meglio di noi stessi (si fa per dire ...).

Insomma, per farla breve: siamo braviiiiiiiiiiii ragazziiiiiiiiiiiii pieni di brioooooooooooooo!!!

I RAGAZZI DELL'ORATORIO



L'ARRIVO DELLA BEFANA

Il 6 Gennaio, giorno della Epifania, eravamo riuniti, nella sala grande dell'oratorio e i catechisti ci hanno detto di stare in silenzio perchè dalle scale stava scendendo la befana. E la befana è scesa cantando. Era bella la befana, nonostante il travestimento, e anche tanto gentile. Infatti si è seduta, ci ha chiamati ad uno a uno, ci ha fatto immergere il braccio nel sacco pieno di caramelle e ci ha dato un bacio. Poi si è fatta un giro tra le sedie e si è messa a lanciare caramelle. E' stato molto divertente e ci siamo divertiti tanto.

GIUSEPPE PIO

Il giorno della vestizione dei ministranti

Giorno 6 gennaio noi ministranti siamo andati in chiesa per iniziare a servire all'altare come chierichetti. Ci siamo vestiti con le tunichette che erano tutte bianche con le strisce rosse le femminucce e con la tunica tutta rossa e una veste più corta bianca con dei disegni rossi i maschietti. Don Giuseppe ci ha chiamati per la vestizione durante la Messa e noi eravamo molto emozionati. Alla fine della celebrazione don Giuseppe ci ha regalato una preghiera, un Gesù Bambino e una tessera. Questo giorno è stato molto bello perché è la prima volta che sono una ministrante.

Anna Chiara



Epifania in parrocchia

Il 6 gennaio, solennità dell'Epifania del Signore, la celebrazione eucaristica serale, è stata arricchita dall'arrivo dei re magi a cavallo. Suggestivo è stato il momento quando i magi, seguiti dal parroco don Giuseppe, hanno fatto ingresso in chiesa, deponendo i loro doni: oro, incenso e mirra, al presepe preparato, in questo anno della fede, ai piedi del fonte battesimale. Don Giuseppe nella sua omelia, si è soffermato sul significato dei doni portati dai magi, ma soprattutto sull'importanza dell'arrivo dei magi alla grotta di Betlemme; infatti è con i magi che Gesù si è manifestato pienamente a tutti gli uomini. La celebrazione è terminata con la benedizione ed il tradizionale bacio a Gesù Bambino.

I bambini del gruppo WEB

FEBBRAIO 2013

Preparativi per il Carnevale nel nostro Oratorio!

Quest'anno, all'Oratorio della chiesa di San Giovanni Battista si stanno organizzando le recite di Carnevale: alcuni nostri compagni sono stati scelti per entrare nel cast dello spettacolo, altri invece, che non hanno avuto nessuna parte, aiutano gli animatori a preparare i festoni, le maschere, le collane e anche le sceneggiature, del nostro piccolo show di carnevale.

Rachele

Tutti i pomeriggi c'è una grande festa; si provano le recitine allegre, simpatiche e divertenti, i cui protagonisti sono le nostre maschere nazionali: Pulcinella, Arlecchino, Pantalone, Rosaura, Balanzone, Stenterello..... Mentre recitiamo, quante risate ci facciamo!!!!!!!!!!!!!!

Giuseppe e Rumen

A me piace tanto il carnevale.....è una festa bella, è una festa dove tutti i bambini mascherati giocano insieme in allegria e si vogliono bene.....Questo è il mio carnevale!!!!!!

Roxana

Carnevale all'oratorio

Una marea di bambini. . . tanti colori, tanti sorrisi, tanti costumi variopinti originali e simpatici . . . una festa gioiosa nel nostro Oratorio, il 12 febbraio martedì grasso.

Tutti erano mascherati, anche le animatrici.

Il nostro oratorio era trasformato in un piccolo teatrino decorato di mascherine, festoni, striscioni e stelle filanti, tutto preparato dai noi bambini durante gli incontri nei giorni precedenti, insieme alle nostre animatrici. Don Giuseppe e le animatrici ci hanno accolti con tanta gioia. Don Giuseppe ci ha tenuto tanto che la festa riuscisse, senza che i bambini facessero cose brutte, come per esempio spruzzare bombolette chiamandoli

"scherzi", ma divertendoci e facendo festa solo con coriandoli, stelle filanti e allegria.

L'oratorio era tutto pieno di bambini, c'erano anche i genitori. Ci siamo divertiti tanto. Le animatrici con le nostre mamme, per noi bambini, con molta gioia avevano organizzato la festa di carnevale, preparando dolci e tante leccornie. C'era tanta musica e abbiamo cantato e ballato. Andrea e Francesco Pio, vestiti di ballerini di hip-hop hanno ballato lasciandoci tutti a bocca aperta, specialmente in un momento particolare quando, mentre ballavano hanno fatto la capriola in avanti. È stato bello.

Abbiamo fatto anche le recite, facendo ridere tutti.

La cosa più bella è stata vedere che tutti ci divertivamo, non solo noi bambini, ma anche i grandi mascherati anche loro che ci contagiavano con la loro allegria.

Luigi, Francesco Pio, Giuseppe e Giuseppe

Il mercoledì delle ceneri nella mia Parrocchia

Il mercoledì delle ceneri sono stato all'oratorio e dopo a Messa.

Ho servito all'altare come chirichetto e Don Giuseppe ha fatto il rito delle ceneri mettendo la cenere sulla testa e dicendo: "Convertitevi e credete al Vangelo".

Con il Mercoledì delle Ceneri è iniziata la Quaresima che è un tempo bello e forte. La Quaresima è un tempo di verifica di vita, un tempo di conversione che dura 40 giorni come i 40 giorni che ha trascorso Gesù nel deserto,

come i 40 giorni di Mosè sul monte Sinai, come i 40 giorni di Ninive. La Quaresima è fondata su tre pilastri: digiuno, preghiera ed elemosina. La celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'Anno della Fede ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità. L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire la Chiesa di Cristo.

Andrea

TANTISSIMO MOVIMENTO ...

Il lunedì e il mercoledì ci incontriamo all'oratorio. C'è tantissimo movimento, ci si diverte un mondo e non si sta mai fermi. Ci sono molti gruppi tra cui quello del web, i laboratori e un'ora alla settimana la dedichiamo ai compiti di scuola. Ma ci sono anche dei giorni che giochiamo soltanto e scherziamo per tutto il tempo.

Ci sono stati anche dei battibecchi fra noi ragazzi, ma ci

riappacificiamo sempre.

Insomma, l'oratorio è un mondo diverso fatto apposta per noi ragazzi... diciamolo: è una 2° famiglia!!!

Non stai mai triste e mai solo, siamo un gruppo dove siamo tutti uniti.

Si dice che "L'UNIONE FA LA FORZA" e qua ci sentiamo molto uniti, ma c'è anche un altro detto: "CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO" e qui di "TESORI" ce ne sono tantissimi.

Marika

LE DIMISSIONI DI PAPA BENEDETTO XVI

Lo scorso Lunedì 11 febbraio, papa Benedetto XVI ha annunciato di lasciare il pontificato alle ore 20 del 28 febbraio 2013.

Joseph Ratzinger, è Benedetto XVI dal 19 aprile 2005. Ai cardinali ha spiegato di essere “pervenuto alla certezza che le mie forze, per l’età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino” e che “nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di San Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche che il vigore sia del corpo, sia dell’animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato”.

Facendo un salto nel passato, nella storia della Chiesa sono diversi i pontefici che hanno abdicato, per scelta o per costrizione. Il diritto canonico per le dimissioni del Papa prevede che “nel caso che il Romano Pontefice rinunci al suo ufficio, si richiede per la validità, che la rinuncia sia fatta liberamente e che venga debitamente manifestata, non si richiede invece che qualcuno la accetti”.

Ed infatti, il papa Benedetto afferma che la sua è una scelta presa in piena libertà, dopo aver “esaminato più volte la mia coscienza dinanzi a Dio”.

Riecheggiano ancora oggi, nelle nostre orecchie quelle parole; sono state un lampo a ciel sereno per la Chiesa Universale. I sentimenti di stupore e smarrimento, che si sono avuti in un primo momento, hanno lasciato poi lo spazio ai sentimenti di infinita gratitudine e ringraziamento verso la persona del Papa e per quello che, in quasi otto anni di pontificato, ha fatto per la Chiesa di Cristo. Quell’ “umile lavoratore nella vigna del signore”, come si è autodefinito il giorno della sua elezione, si è dimostrato tale: un servo umile con una coscienza incrollabile. Molte sono state molte le dimostrazioni d’affetto e vicinanza di fedeli e laici a Benedetto XVI, durante incontri, udienze e Angelus, fino al suo ultimo giorno di pontificato, il 28 febbraio. Lasciando il Vaticano, tra la commozione delle persone che, più d’ogni altre, gli sono state vicine, il Santo Padre saluta Roma sorvolandola in elicottero, per giungere a Castel Gandolfo, mentre Roma saluta il suo Vescovo con il suono delle campane a festa di tutte le sue chiese. È la prima volta che un pontificato termina con una distesa a festa di campane!!!

Il santo padre, una volta giunto, a Castel Gandolfo ha rivolto un breve messaggio ai numerosi fedeli dicendo di essere, da oggi “un pellegrino che inizia l’ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra”. Ha iniziato il ministero petrino come “umile lavoratore” e, da ora in poi, come “pellegrino”. Questo ci fa capire come la Chiesa è sempre in cammino, con le proprie difficoltà, con i suoi pregi e difetti. Ognuno di noi deve, dare il suo contributo per la Chiesa, nella Chiesa e con la Chiesa, cercando di portare, per quel che siamo, “un po’ di cielo in terra”.

Il Papa emerito, continuerà a svolgere il suo servizio alla Chiesa nel nascondimento e con la preghiera, e ringraziamo di cuore il Signore per averci donato un pastore e guida come Benedetto XVI... un vero uomo della Fede. Di vero cuore Le diciamo Grazie!!!

HABEMUS PAPA FRANCISCUM

Il 13 marzo alle 19,06 è fumata bianca!!!

Gli occhi del mondo erano tutti puntati su piazza San Pietro, nell’attesa e nella speranza di sapere e vedere il nuovo Papa. Intorno alle 20,00 il cardinale protodiacono, affacciatosi alla loggia centrale della basilica vaticana annuncia al mondo che la chiesa ha il suo nuovo papa: “Habemus papam”. È stato eletto al quinto scrutinio il cardinale Jorge Mario Bergoglio che ha preso il nome di Francesco.

Già dal primo suo saluto, Papa Francesco ci ha fatto innamorare della sua umiltà e semplicità. Gli auguriamo un buon Apostolato e preghiamo per lui, affinché Dio lo guidi nel suo ministero petrino.

GIUSEPPE E LA REDAZIONE